

## Analisi della Fondazione Fiba di First Cisl

# Evoluzione della patrimonializzazione (Cet1 ratio) e delle attività ponderate per il rischio (Rwa) della qualità del credito (Npl ratio) e della redditività (Roe) delle banche italiane nel contesto europeo

In questo lavoro vengono analizzate le dinamiche relative all'evoluzione del sistema bancario italiano delle banche significant appartenenti al Meccanismo di vigilanza unico (Ssm), dalla situazione pre-pandemica ad oggi (2019-2023), attraverso l'esame di alcuni principali indicatori (Cet1ratio, Rwa, Npl ratio, Roe) ed il loro confronto europeo. Sono stati utilizzati i dati ufficiali forniti dalla Banca centrale europea.

## Evoluzione del livello di patrimonializzazione (Cet1 ratio) delle banche italiane ed europee significant dal 2019 al 2023

Quale indicatore del livello di patrimonializzazione viene utilizzato il Cet1 ratio (Common Equity Tier 1), ovvero il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (che rappresenta l'insieme del capitale versato, delle riserve e degli utili non distribuiti) e le attività ponderate per il rischio (Rwa).

Analizzando il Cet1 ratio delle banche cosiddette *significant* europee si osserva che, nel periodo considerato (da prima del Covid ad oggi), in Italia si è realizzato un incremento più consistente rispetto alla media delle banche europee, intese come insieme delle banche del Meccanismo di vigilanza unico (Ssm). In particolare a fine 2023 il Cet1 ratio medio delle banche italiane, pari al 15,9%, è di poco superiore alla media Ssm (15,73%), mentre al 2019 il divario era di circa un punto percentuale in meno. A ben vedere, però, questa differenza era già stata quasi interamente recuperata nel 2020, anno del Covid e della concessione di significative garanzie pubbliche a protezione di parte dei portafogli crediti collegati a nuove erogazioni da parte delle banche italiane.

La media italiana comprende anche il dato dei due gruppi bancari cooperativi, Iccrea e Cassa Centrale Banca, che hanno fatto registrare, stante le differenti politiche sul capitale indotte dall'impianto normativo, valori 2023 nettamente superiori alla media: 24,6% Cassa Centrale Banca e 21,1% Iccrea.

Cet1 ratio	2023	2022	2021	2020	2019
Europa (Ssm)	15,73%	15,39%	15,60%	15,65%	14,94%
Germania	16,57%	15,69%	15,37%	15,87%	15,00%
Spagna	12,67%	12,60%	12,80%	12,91%	12,21%
Francia	15,95%	15,43%	15,94%	15,92%	14,94%
<b>Italia</b>	<b>15,90%</b>	<b>15,70%</b>	<b>15,31%</b>	<b>15,50%</b>	<b>13,95%</b>

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

## **Evoluzione del Common Equity Tier 1 e delle attività ponderate per il rischio (Rwa) delle banche italiane ed europee significant dal 2019 al 2023**

Volendo indagare più a fondo le dinamiche di cui sopra, è necessario analizzare l'andamento delle componenti del Cet1 ratio, ossia il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) e le attività ponderate per il rischio (Rwa).

Le tabelle sottostanti mostrano la variazione di queste due componenti delle banche significant italiane ed europee tra il 2019 e il 2023 e nell'ultimo anno, evidenziando che, a fronte di un andamento del Cet1 ratio sostanzialmente in linea, le dinamiche del capitale primario di classe 1 e delle attività ponderate per il rischio delle banche italiane si sono discostate nettamente da quelle europee. In particolare, si evidenzia che le banche europee hanno incrementato la propria patrimonializzazione grazie all'aumento del capitale di migliore qualità, cioè del numeratore del rapporto, pur in presenza di un incremento delle Rwa (anche se ovviamente in misura meno che proporzionale). Non così le banche italiane, che in questo arco di tempo hanno migliorato la loro posizione patrimoniale quasi esclusivamente mediante il calo delle attività ponderate per il rischio, quindi riducendo il denominatore del rapporto, in particolar modo, come vedremo in seguito, del rischio di credito.

variazione % 2019-2023	Ssm	Germania	Spagna	Francia	Italia
Common Equity Tier 1	12,24%	30,22%	4,83%	20,44%	<b>0,49%</b>
Rwa	6,65%	17,85%	1,08%	12,81%	<b>- 11,87%</b>

variazione % 2022-2023	Ssm	Germania	Spagna	Francia	Italia
Common Equity Tier 1	3,81%	8,68%	4,39%	5,52%	<b>0,47%</b>
Rwa	1,56%	2,90%	3,87%	2,09%	<b>- 0,82%</b>

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

Analizzando più in dettaglio le singole componenti, l'andamento del Common Equity Tier 1 non è stato lineare nel quinquennio, specialmente in Italia, dove il valore maggiore è stato toccato nel 2020, per tornare a livelli sostanzialmente in linea con quelli attuali già dal 2021. Va ricordato a questo proposito che nel 2020 era in vigore per le banche europee la raccomandazione Bce di non procedere con distribuzione di dividendi e/o effettuare buyback, che nel caso dell'Italia hanno inciso in maniera determinante sulla mancata crescita del capitale primario di classe 1.

## **Analisi delle diverse componenti delle Rwa delle banche italiane ed europee significant dal 2021 al 2023**

Per quanto riguarda le attività ponderate per il rischio, esse si compongono di: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo e altri rischi.

La dinamica complessiva della variazione delle Rwa nelle banche significant italiane ed europee è sintetizzata nella tabella sottostante (i dati sono disponibili limitatamente al periodo 2021-2023), che evidenzia come nel nostro Paese la diminuzione delle Rwa sia stata trascinata specialmente dalla riduzione del rischio di credito.

variazione % 2021-2023	Germania	Spagna	Francia	Italia	Ssm
Rwa per rischio di credito e controparte	6,03%	8,84%	5,22%	<b>- 6,17%</b>	3,82%
Rwa per rischio di mercato	8,52%	- 4,24%	25,93%	<b>4,99%</b>	13,47%
Rwa per rischio operativo	7,33%	9,73%	4,75%	<b>13,45%</b>	7,74%
Totale Rwa	6,13%	8,29%	6,34%	<b>- 3,73%</b>	4,68%
Total assets	10,12%	5,36%	5,69%	<b>- 6,37%</b>	3,41%

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

All'interno del dato nazionale, le dinamiche delle principali banche, le cosiddette 5 big, appaiono diversificate, come evidenziato nella tabella seguente.

variazione % 2021-2023	Unicredit	Intesa Sanpaolo	Mps	Banco Bpm	Bper	big 5
Rwa per rischio di credito e controparte	- 14,70%	- 9,79%	7,42%	- 9,12%	17,88%	- 9,37%
Rwa per rischio di mercato	48,65%	- 1,34%	- 22,14%	- 41,04%	- 6,62%	5,80%
Rwa per rischio operativo	3,70%	12,51%	- 12,95%	15,18%	24,06%	6,65%
Totale Rwa	- 11,63%	- 7,58%	0,65%	- 0,50%	18,04%	- 6,71%
Total assets	- 14,42%	- 10,02%	- 11,06%	0,82%	4,24%	- 10,04%

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

La riduzione delle Rwa per rischio di credito e controparte è anche dovuta al fatto che, diversamente dal caso delle banche europee, lo stock di crediti alle imprese non finanziarie non è aumentato. Il rapporto Rwa/totale dell'attivo (*total assets*) è un rapporto indicativo degli indirizzi strategici della banca. Le banche tradizionali tendono ad avere un rapporto più alto rispetto alle specializzate in asset management. Se si fa riferimento ai valori indicati da Prometeia per le banche *significant* italiane specializzate in asset management, a giugno 2023 troviamo valori compresi tra il 13,6% e il 16,6%.

Come riportato nella tabella sottostante, Il rapporto Rwa/totale attivo ha avuto un andamento pressoché simile in tutti i paesi della area euro, ma anche su questo l'Italia si è mossa in controtendenza perché lo ha raggiunto con una diminuzione di entrambe le componenti. Tale rapporto sarà destinato ad aumentare a breve per il graduale rimborso dei crediti assistiti da garanzia pubblica e per la riduzione delle riserve in eccesso depositate presso la Bce. La sostituzione, anche solo parziale, di queste attività con altre a ponderazione maggiore di zero come i crediti alle imprese non finanziarie causerà un incremento delle Rwa.

Rwa/totale attivo	2023	2022	2021
Germania	28,65%	28,19%	29,72%
Spagna	39,23%	38,80%	38,16%
Francia	31,18%	30,90%	30,99%
<b>Italia</b>	<b>37,31%</b>	<b>36,30%</b>	<b>36,29%</b>
Ssm	33,78%	33,42%	33,37%

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

Il rapporto tra le RWA credito e il PIL nominale in Italia è sceso dal 47,10% del 2021, al 41,98% del 2022 ed al 38,61% del 2023.

## **Evoluzione della qualità del credito delle banche italiane ed europee *significant* nell'ultimo anno**

Come la patrimonializzazione anche la qualità del credito è importante per la stabilità e lo sviluppo delle banche ed incide sulla crescita e la capacità di produrre reddito.

Preliminarmente occorre analizzare l'andamento del credito nel suo complesso a livello italiano ed europeo. Dalla tabella sottostante si evince che l'Italia è l'unico tra i principali Paesi europei a far registrare una riduzione delle erogazioni lorde (-2,94%) che non si ritrova nei dati europei (la media delle banche Ssm è +1,13% e la Francia ha fatto registrare un +2,60%).

Finanziamenti lordi	Germania	Spagna	Francia	Italia	Ssm
Variazione % 2022-2023	1,05%	1,14%	2,60%	<b>- 2,94%</b>	1,13%

Crediti netti alla clientela	Unicredit	Intesa Sanpaolo	Banco Bpm	Mps	Bper	big 5
Variazione % 2022-2023	- 5,78%	- 3,87%	- 3,68%	0,72%	- 3,24%	<b>- 4,25%</b>

Per quanto riguarda la qualità del credito, se analizziamo l’Npl ratio lordo<sup>1</sup> (*non performing loans* - i crediti deteriorati) è possibile osservare dalla tabella sottostante che l’Italia, pur avendo nel biennio un valore più elevato della media Ssm e degli altri Paesi (tranne la Spagna), presenta un andamento discendente, mentre gli altri Paesi considerati sono in crescita.

Npl ratio lordo	2023	2022
Ssm	2,30%	2,27%
Germania	1,60%	1,30%
Spagna	3,27%	3,22%
Francia	2,39%	2,33%
<b>Italia</b>	<b>2,70%</b>	<b>2,92%</b>

Tutte le tabelle elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

Quindi, nonostante l’Npl ratio lordo delle banche italiane sia più alto di quello del complesso delle banche Ssm, dall’analisi dell’andamento dello stock dei crediti deteriorati emerge che questi ultimi sono in calo per l’Italia, in controtendenza rispetto alle banche Ssm e a tutti i Paesi considerati.

<sup>1</sup> Non-performing loans ratio lordo è il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti alla clientela, entrambi al lordo delle rettifiche

	Ssm	Germania	Spagna	Francia	Italia
variazione % Npl 2022-23	2,44%	25,55%	2,56%	5,18%	<b>- 10,30%</b>

Oltre a questo il nostro Paese esprime un costo del rischio più basso delle altre banche europee Ssm e dei Paesi analizzati (tranne la Germania, che comunque ha un valore in crescita rispetto al 2022) e può contare su una copertura dei crediti stage 3 nettamente più elevata delle altre banche *significant* europee.

Bce significant	Ssm		Germania		Spagna		Francia		Italia	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Coverage ratio stage 3	43,35%	45,03%	33,72%	37,35%	45,45%	45,40%	45,78%	47,31%	<b>53,93%</b>	<b>54,12%</b>
Costo del rischio	0,46%	0,47%	0,34%	0,27%	1,09%	0,95%	0,41%	0,45%	<b>0,36%</b>	<b>0,55%</b>

Tutte le tabelle elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

## Evoluzione della redditività (Roe) delle banche italiane ed europee *significant* dal 2019 al 2023

L'analisi della redditività (espressa con il Roe) delle banche italiane ed europee *significant* dal 2019 al 2023 evidenzia il forte recupero dell'Italia negli ultimi due anni. Il nostro Paese, partito da una situazione di minore performance rispetto alla media europea sino al 2021, è giunto nel 2023 ad avere un Roe record del 13,70%, superiore di circa il 50% a quella della media Ssm ed il più elevato anche tra i singoli principali Paesi considerati (più del doppio di quello sia della Francia che della Germania).

Roe	2023	2022	2021	2020	2019
Ssm	9,31%	7,68%	6,70%	1,53%	5,16%
Germania	6,08%	5,72%	4,09%	0,57%	0,08%
Spagna	12,27%	10,35%	10,85%	- 4,15%	6,87%
Francia	6,02%	6,01%	7,15%	4,23%	6,26%
<b>Italia</b>	<b>13,70%</b>	<b>9,16%</b>	<b>5,08%</b>	<b>0,26%</b>	<b>4,85%</b>

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce

Le banche italiane sono quindi quelle che hanno beneficiato maggiormente del rialzo dei tassi della Bce. Ciò può essere dovuto sia ad una maggior presenza tra gli impieghi di quelli indicizzati all'Euribor sia, soprattutto, ad un minor adeguamento al rialzo della remunerazione della raccolta retail.

Come già analizzato in precedenza, la maggior redditività non si è tradotta tanto in un rafforzamento del capitale primario di classe 1 quanto in un eccezionale beneficio per gli azionisti, che a sua volta ha spinto al rialzo le quotazioni di borsa delle principali banche, con rialzi maggiori rispetto agli istituti europei (e non solo), anche grazie al massiccio utilizzo del buyback.

## Conclusioni

La redditività del capitale delle banche italiane *significant* nel 2023 è stata più alta della media delle omologhe europee e più del doppio di quelle francesi e tedesche. Riguardo alla patrimonializzazione, le *significant* italiane, partite in epoca pre-pandemica con un divario di 1 punto percentuale, a fine 2023 hanno registrato un dato superiore alle media delle *significant* europee. Anche gli indicatori concernenti la qualità dei portafogli crediti, utili a misurare lo stato di salute delle banche, dimostrano dei progressi eccezionali. La cartina di tornasole è rappresentata dal costo del rischio 2023: bassissimo in termini percentuali, più alto di un'inezia rispetto alle banche tedesche, ma, diversamente da quest'ultime, in calo dall'anno precedente. Insomma un quadro davvero di ottima salute del sistema bancario, che però presenta delle ombre riguardo alle prospettive di sviluppo del Paese, anche valutando il diverso comportamento dei sistemi bancari europei che,

diversamente da quello italiano, nel tempo di osservazione della ricerca (2019-2023) hanno perseguito il miglioramento della patrimonializzazione attraverso l'aumento del capitale e non attraverso la riduzione delle attività ponderate per il rischio, con particolare riferimento al rischio di credito che, anzi, è aumentato.

“Per tali ragioni - afferma **Riccardo Colombani**, segretario generale First Cisl - si devono creare le condizioni affinché le banche italiane siano uno dei grandi propulsori del Paese nel ridisegno dell'economia e della società, assolutamente indispensabile ed improcrastinabile. Per tanti anni a venire, avremo bisogno di consistenti investimenti privati nell'economia reale, al fine di gestire la transizione digitale ed ecologica. Alla forte incentivazione per mobilitare il risparmio privato si devono accompagnare - conclude Colombani - politiche di offerta del credito per stimolare la trasformazione dei sistemi produttivi”.